



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2015 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI – Luglio 2015 (principali evidenze)

1. A giugno 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.833 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di 146,5 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.686,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi cinque mesi del 2015 un incremento di circa il +11,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-maggio 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è registrato un incremento annuo del +64,4% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento del +11%. A giugno 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,1%) nei confronti di giugno 2014, -0,6% il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di giugno 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012 (cfr. Tabella 3). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.833 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.415,5 miliardi di euro.

3. A giugno 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al 3,42%, **minimo storico** (3,43% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato al 2,10% (il valore più basso da maggio 2010) dal 2,17% del mese precedente (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,75% (2,65% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso.
4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a maggio 2015 pari ad oltre 193,7 mld, dai 191,6 mld di aprile 2015 (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,1% a maggio 2015 (8,9% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17% per i piccoli operatori economici (15,1% a maggio 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,2% per le imprese (14,5% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,6% a maggio 2014; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a maggio 2015 un aumento, passando da 82,3 miliardi di aprile a 83,4 miliardi di maggio. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,62% a maggio 2015 dal 4,56% di aprile 2015 (4,24% a maggio 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Sulla base dell'ultimo dato disponibile, a marzo scorso il numero complessivo degli affidati in sofferenza era pari a 1.199.107 (in prevalenza imprese e famiglie).
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a giugno 2015: -14,8%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 71 miliardi di euro), mentre i depositi aumentano – sempre a fine giugno 2015 - di 47,5 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,9%, stesso valore di maggio). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a giugno 2015 una diminuzione di circa 23,4 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,4% (-1,7% il mese precedente), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del

2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.686,5 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 174 miliardi.

6. A giugno 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,35% (1,37% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,66% (0,67% il mese precedente), quello sui PCT all'1,08% (1,14% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,05%, 3,06% il mese precedente (*cfr. Tabella 2*).
7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a giugno 2015 è risultato pari a 207 punti base (206 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	5
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	8
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	8
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	9
3.3 MERCATI AZIONARI	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	12
4. MERCATI BANCARI	12
4.1 RACCOLTA BANCARIA	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale							
t/tA	Q1 2015		Q4 2014		Q1 2014		
Pil		1,2		0,0		-0,8	
	- Consumi privati	-0,5		0,5		0,6	
	- Investimenti	6,0		0,8		-8,4	
Produzione industriale	a/a	mag-15		apr-15		mag-14	
		+3,0		+0,1		-1,7	
	a/a	apr-15		mar-15		apr-14	
Vendite al dettaglio		+1,5		+1,8		+0,9	
	delta m/m	giu-15		mag-15		giu-14	
	Clima fiducia imprese	-0,1		-0,1		0,0	
Inflazione (armonizzata)		+1,1		-1,8		-2,7	
	a/a	mag-15		apr-15		mag-14	
		+0,2		-0,1		+0,4	
Inflazione core		+0,7		+0,4		+0,8	
	prezzo per barile	giu-15		mag-15		giu-14	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	
Petrolio (Brent)	63,4	-43,4	65,5	-40,1	111,9	8,3	
	cambio verso euro	giu-15		mag-15		giu-14	
		a/a		a/a		a/a	
Dollaro americano	1,122	-17,5	1,116	-18,7	1,359	+3,1	
	Jen giappone	138,9	+0,1	134,8	-3,5	138,8	+8,1
	Sterlina inglese	0,721	-10,4	0,722	-11,4	0,804	-5,6
Franco svizzero	1,046	-14,1	1,040	-14,8	1,218	-1,1	

Indice bancario Datastream	giu-15		mag-15		giu-14	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
	-0,1	7,9	1,8	15,1	6,6	75,1
Price/earning	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
	26,1	-169,8	29,9	-87,1	194,8	195,1
Dividend yield (in %)	1,6	0,3	1,6	0,2	1,3	-1,4
giu-15		mag-15		giu-14		
Capitalizzazione	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
	0,0	-100,0	133,7	22,0	99,5	69,1

Attività finanziarie delle famiglie

Totale	Q4 2013		Q4 2014	
	mld €	a/a	mld €	a/a
	3.833	2,8%	3.934	2,6%
Biglietti, monete e depositi	1.203	2,1%	1.239	3,0%
Obbligazioni	637	-11,3%	526	-17,3%
- pubbliche	186	-27,0%	174	-6,8%
- emesse da IFM	327	-8,6%	237	-27,3%
Azioni e partecipazioni	833	-10,3%	864	3,7%
Quote di fondi comuni	309	-12,9%	380	23,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	697	13,1%	766	9,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	giu-15		mag-15		giu-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.686,5	-1,4	1.698,3	-1,7	1.709,9	-1,3
- depositi	1.277,0	3,9	1.283,6	3,9	1.229,5	2,1
- obbligazioni	409,5	-14,8	414,7	-15,6	480,5	-9,2
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.833,0	-0,5	1.818,9	-0,8	1.843,1	-2,2
Impieghi al settore privato	1.557,7	-1,1	1.545,6	-1,4	1.575,2	-2,8
- a imprese e famiglie	1.415,5	-0,1	1.402,1	-0,6	1.426,1	-3,0
- a medio-lungo	1.056,0	0,3	1.055,7	-0,2	1.060,3	-2,5
	mag-15		apr-15		mag-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	10,11	1,21	10,00	1,25	8,91	2,01

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	giu-15		mag-15		giu-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,20	0,05	-0,20	0,15	-0,35
Euribor a 3 mesi	-0,01	-0,25	-0,01	-0,34	0,24	0,03
Irs a 10 anni	1,17	-0,36	0,90	-0,73	1,53	-0,36

Tassi d'interesse e margini bancari

	giu-15		mag-15		giu-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,35	-0,36	1,37	0,00	1,71	-0,26
Tasso medio prestiti (b)	3,42	-0,43	3,43	0,00	3,85	0,12
Differenziale (b-a)	2,07	-0,07	2,06	0,00	2,14	0,38

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Continua a peggiorare, anche se a ritmi inferiori, la qualità del credito bancario

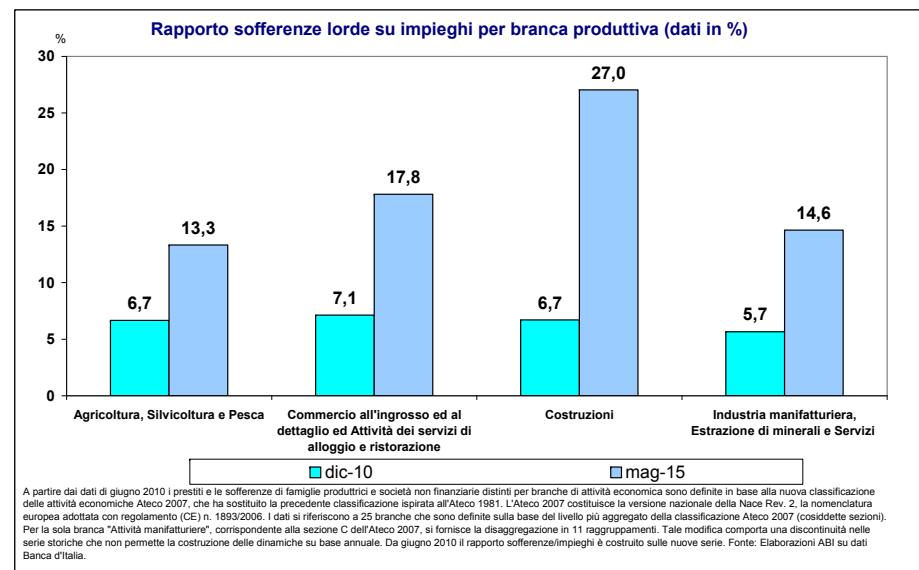
Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: a maggio 2015 esse hanno superato i 193,7 miliardi (25,1 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +14,9% su base annua; percentuale in diminuzione rispetto al +24,2% di maggio 2014), le sofferenze nette a quota 83,4 miliardi (+9,3% la variazione annua, in decelerazione rispetto al +11,5% di maggio 2014).

In rapporto al totale impieghi¹ le sofferenze lorde risultano pari al 10,1%, in crescita dall'8,9% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese: da dicembre 2007 a maggio 2015 il rapporto in questione è più che triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 11,8%); più che raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 17%) e quasi quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 17,2%). Tale rapporto per le famiglie consumatrici è aumentato nello stesso periodo dal 2,9% al 7,2%.

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia² emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito.

In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a maggio 2015 – al 14,6% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 17,8% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 27% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 13,3% (6,7% a dicembre 2010).

Negli ultimi anni le sofferenze sono più che raddoppiate, sia in termini di numero di affidati che di ammontari. In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 nel 2008 a quasi un milione e duecento mila a marzo 2015, mentre in termini di ammontari nello stesso periodo le sofferenze sono passate da 41 miliardi a quasi 180 miliardi.



¹ Impieghi altri residenti e PA.

² Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Lieve miglioramento dell'attività economica**

Ad aprile 2015 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +0,3% su base mensile (+1,5% a/a), in miglioramento rispetto al -0,1% del mese precedente.

La **produzione industriale**, ad aprile, ha riportato una variazione pari al +0,1% base mensile (+2% a/a), in lieve aumento rispetto alla variazione nulla del mese precedente.

A maggio 2015, l'indicatore **PMI**³ è passato da 53,6 a 53,1. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 51,3 a 51; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 54 a 53,5.

L'**inflazione** mondiale, a maggio, è scesa al 2,5%.

A giugno 2015 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al -0,5% su base mensile (+2,8% a/a), in calo rispetto al +0,5% del mese precedente.

- **Prezzo del petrolio stabile**

A giugno 2015 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 63,4 dollari al barile, registrando una variazione del -3,2% rispetto al mese precedente (-43,4% a/a).

- **Bric: Brasile e Russia in difficoltà**

Nel primo trimestre del 2015 il **Pil cinese** è cresciuto del +7% in termini trimestrali annualizzati, in calo rispetto al valore del trimestre precedente (+7,3%). L'indicatore

³ Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rivelati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

anticipatore dell'Ocse, attualmente sotto quota 100, segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di giugno che segna un +1,4% su base annuale (+1,2% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel primo trimestre del 2015 è stata pari al +7,5%, in aumento rispetto al +6,6% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99. L'inflazione, a maggio, ha registrato una variazione pari al +5%, in calo rispetto al +4,9% del mese precedente.

Nel primo trimestre del 2015 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -1,1%, che si aggiunge al -0,3% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,9). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a giugno hanno registrato una variazione annua pari al +9,3%.

In **Russia**, nel primo trimestre del 2015, il Pil è diminuito del -2,2%, in netto calo rispetto al +0,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a giugno hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +15,3%.

- **Crescita Usa: primo trimestre deludente**

Nel primo trimestre del 2015 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al -0,2%, in netto calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia potrebbero rimanere deboli anche nei prossimi 6 mesi.

A giugno 2015 il **tasso di disoccupazione** è sceso ancora

al 5,3%, mentre il tasso di occupazione è stabile al 59,3%.

- **Usa: prezzi al consumo fermi**

I **prezzi al consumo**, a maggio, hanno registrato una variazione nulla. La componente *core*, invece, è passata dall'1,8% all'1,7%.

- **Pil Area Euro in aumento nel primo trimestre 2015**

Nel primo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,5% in termini trimestrali annualizzati, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,4%). All'interno dell'Area, sia la **Germania** che la **Francia** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a +1,1% (+2,8% nel trimestre precedente) e +2,2% (+0,1% la variazione del quarto trimestre 2014). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a maggio 2015, risulta stabile a 100,7 (100,5 dodici mesi prima).

- **...con segnali positivi nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, ad aprile, una variazione pari al +0,1% rispetto al mese precedente (-0,4% a marzo); mentre la variazione rispetto ad aprile 2014 è stata pari al +0,8%. Ad aprile, l'indice della produzione industriale in **Germania** è aumentato, in termini congiunturali (0,9% m/m) e rispetto a dodici mesi prima (1,4% a/a). In **Francia**, la produzione è scesa del -0,9% m/m e del -0,1% a/a. Ad aprile, i **nuovi ordinativi manifatturieri** nell'Area Euro sono aumentati del +2,6% a/a, mentre in **Germania** sono aumentati del +1,3% a/a (+2% e +2% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro**, a maggio 2015, hanno registrato un variazione pari al +0,2% su base

congiunturale e al +2,6% in termini tendenziali. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita delle vendite, pari, rispettivamente, al +3,8% e al +3,4% rispetto ad aprile 2015.

- **Indicatori di fiducia ancora deboli**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3) a giugno nell'**Area Euro** è passato da -3 a -3,4; in **Germania** da -2,6 a -4 mentre in **Francia** è rimasto stabile a -6,8. L'**indice di fiducia dei consumatori**, sempre a maggio, è rimasto stabile a 5,6 nell'**Area Euro** e a -17,8 in **Francia**, mentre è passato da +3 a 2,8 in **Germania**.

A maggio, nell'**Area Euro il tasso di disoccupazione** è rimasto stabile all'11,1%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2014 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente e pari al 64,2% (64,3% nel terzo trimestre 2014).

- **Prezzi al consumo in lieve aumento**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a restare su livelli particolarmente bassi. Tuttavia, a maggio 2015, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari al +0,3%. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,8%, in lieve aumento rispetto al +0,6% del mese precedente (+0,8% nel corrispondente mese del 2014).

- **Tasso di cambio: euro lieve recupero rispetto al dollaro**

Nel mese di giugno 2015 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,122 (1,116 ad aprile). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,721 (0,722 nel

mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,046 (1,040 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 138,851 (134,838 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita nel primo trimestre**

Secondo le stime Istat, dopo la variazione nulla registrata nel quarto trimestre 2014, il **prodotto interno lordo italiano**, nel primo trimestre 2015, è cresciuto del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +0,1% rispetto al primo trimestre del 2014.

La domanda interna, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente per 0,2 punti percentuali (+0,3 punti gli investimenti fissi lordi, -0,1 i consumi privati e un contributo nullo dei consumi pubblici). La variazione delle scorte ha contribuito 0,5 punti percentuali. Per contro, il contributo della domanda estera netta è stato negativo per 0,4 punti.

Secondo l'Istat, **nel 2014 il prodotto interno lordo è diminuito del -0,4%** (-1,7% nel 2013). Si tratta del terzo anno consecutivo di calo.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse, a maggio di quest'anno è salito a 101,04 da 101,02 del mese precedente (100,8 un anno prima).

A maggio 2015 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato del +0,9% rispetto ad aprile ed è aumentato di +3% in termini tendenziali. Nella media del trimestre marzo - maggio 2015 la produzione è aumentata dell'1% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti dinamiche: beni di consumo +1,4%; beni intermedi +0,4%, beni energetici

+1,5%, beni d'investimento +8,5%. I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a marzo 2015, hanno registrato un aumento pari al +2,7% (+2% il mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una variazione pari al +1,7%, in termini tendenziali, e al +0,2% in termini congiunturali.

L'**indice di fiducia dei consumatori** migliora: a giugno 2015 si è portato a -7,8 da -8,9 del mese precedente (-11,4 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese**, invece, è passata a -1,3 da -1,2 del mese precedente (-2,7 a giugno 2014).

Il **tasso di disoccupazione**, ad maggio 2015, è rimasto stabile al 12,4% (12,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, si è attestata al 41,5%. Il **tasso di occupazione** è pari al 55,7%.

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo**, a maggio 2015, è aumentato del +0,2% (-0,1% ad aprile). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è passata al +0,7% dal +0,4% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A maggio 2015 avanzo di 12,3 miliardi per il settore statale in miglioramento rispetto al 2014**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che *"nel mese di giugno 2015, secondo le prime valutazioni, si è realizzato un avanzo del settore statale pari a circa 12.300 milioni,*

che si confronta con un avanzo di 7.516 milioni nel corrispondente mese del 2014.

Nel primo semestre dell'anno il fabbisogno del settore statale si è attestato a circa 21.600 milioni, con una riduzione di circa 20.000 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il miglioramento del saldo del primo semestre 2015 è dovuto in parte ad alcune operazioni di carattere straordinario, quali il pagamento all'ESM nell'aprile dello scorso anno e il riversamento in Tesoreria delle giacenze liquide delle Camere di Commercio all'inizio dell'anno in corso.

Il miglioramento dell'avanzo di cassa registrato nel mese di giugno è stato determinato da una contrazione dei pagamenti delle amministrazioni, inclusi i contributi al bilancio dell'Unione Europea, a fronte di una sostanziale stabilità degli incassi fiscali.

A giugno è stato registrato l'incasso straordinario di circa 1.100 milioni a titolo di riscatto degli strumenti finanziari emessi da MPS. Ma questa operazione, per convenzione contabile, non ha prodotto effetti migliorativi sul saldo del settore statale, in quanto destinata alla riduzione del debito pubblico".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- Invariati i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea al minimo storico

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 3 giugno 2015 la Bce ha lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Secondo la Bce il programma di acquisto di titoli sta procedendo bene ed è stato confermato che il piano andrà avanti fino alla fine del settembre 2016 o finché l'inflazione non intraprenderà un percorso di aggiustamento sostenuto. "Ci concentreremo sulle tendenze dell'inflazione", ha spiegato Draghi, il quale ha affermato che il "quantitative easing ha contribuito a un vasto allentamento delle condizioni finanziarie, una ripresa delle aspettative di inflazione e condizioni di credito più favorevoli per le famiglie".

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Pur tuttavia la *Federal Reserve* nell'ultima riunione del *Federal open market committee* ha manifestato un'apertura ad un possibile rialzo dei tassi, il primo da nove anni, ma senza fretta.

- In territorio negativo l'*euribor* a 3 mesi al minimo storico: -0,01% il tasso registrato nella media della prima decade di luglio 2015. In aumento i tassi sui contratti di *interest rate swaps*

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di giugno 2015 si è posizionato allo -0,01%, -0,01% anche la media di maggio 2015 (-26 punti base rispetto a giugno 2014 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di luglio 2015 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,01%.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo 1,17% a giugno 2015 (0,90% a maggio scorso). Nella media dei primi giorni di luglio 2015, tale tasso è aumentato a 1,20%.

Nei primi giorni di luglio 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 121 punti base, in marginale aumento rispetto al livello di giugno 2015 (118 p.b. e sugli stessi livelli di luglio 2014: 119 punti base).

- **Ancora in calo a maggio il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a maggio, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari 0,18 punti, dovuto al calo dei tassi di interesse a fronte di un aumento dei tassi di cambio.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, è stato registrato un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,17 punti principalmente dovuto al calo dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a maggio,

meno restrittive di -0,72 punti (-0,71 punti nel mese precedente e +3,25 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento a giugno lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di maggio pari a 2,36% negli **USA** (2,20% nel mese precedente), a 0,83% in **Germania** (0,58% nel mese precedente) e 2,21% in **Italia** (1,82% a maggio e 2,93% dodici mesi prima).

Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di giugno sui 138 *basis points* (123 bp nel mese precedente).

- **In aumento a giugno i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di giugno un rendimento pari al 1,43% nell'Area Euro (1,21% nel mese precedente) e del 2,96% negli Stati Uniti (2,79% nel mese precedente).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- In forte contrazione anche nel primo quadri mestre 2015 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-51,2 miliardi di euro)

Nel mese di aprile 2015 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 43,8 miliardi di euro (58,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 181,7 miliardi nel primo quadri mestre del 2015), mentre le emissioni nette si sono attestate a +73 miliardi (+27,2 miliardi l'anno prima; +59,6 miliardi nel primo quadri mestre del 2015);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,6 miliardi di euro (4,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 16,5 miliardi nel primo quadri mestre del 2015), mentre le emissioni nette sono ammontate a -2,1 miliardi (-363 milioni nello stesso mese dello scorso anno; -6 miliardi nel primo quadri mestre del 2015).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +5,7 miliardi di euro (19,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 34,2 miliardi nel primo quadri mestre 2015), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -8,8 miliardi (-4,2 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -51,2 miliardi nel primo quadri mestre del 2015).

3.3 MERCATI AZIONARI

- A giugno in calo i principali indici di Borsa

Nel mese di giugno 2015 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro**

Stoxx (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -2,5% (+12,4% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del -0,6% (+7,8% a/a), mentre il **Nikkei 225** è salito dello +2,5% (+34,8% a/a). Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 18,8 in calo rispetto al 20,6 di maggio.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a giugno, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -2,6 (+9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -3,2% (+13,2% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del -1,4% (+5,1% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -2,9% (-0,3% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -0,7% (+26,9% a/a) mentre il **Nasdaq** è salito del +0,8% (+17,1% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è sceso del -0,4% (+9,3% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -1,6% (-0,7% su base annua), mentre lo **S&P 500 Banks** è salito del -3,1% (+11,6% a/a).

- Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo a giugno 2015

A giugno la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -2,2% rispetto al mese precedente ed è salita del +12,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 6.115 miliardi di euro da 6.253 miliardi di maggio. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 30,6% e quella

della **Germania** al 26,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 583 miliardi di euro, manifestando una riduzione di 6,3 miliardi di euro rispetto al mese precedente ma una aumento di 48 miliardi rispetto ad un anno prima. A maggio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è salita rispetto al mese precedente portandosi a 133,7 miliardi da 128,4 miliardi di aprile (+24,1 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di maggio 2015, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 22,7% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.386 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a maggio 2015, circa il 35% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.386 miliardi di euro a maggio 2015 (circa 39 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -2,7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 35% direttamente dalle famiglie consumatrici (-18,3% la variazione annua), per il 27% dalle istituzioni finanziarie (+17,1%), per il 27,5% dalle imprese di assicurazione (+9,4% la variazione annua), per il 4,95% dalle società non

finanziarie (-10,2%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -10%.

- **In crescita alla fine del primo trimestre del 2015 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2015 una crescita, collocandosi a circa 117,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +20,7% (+20,2 miliardi circa rispetto a fine del primo trimestre del 2014).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2015 pari a circa 775,8 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 20,8% (+133,6 miliardi rispetto alla fine del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle **SIM**, pari a circa 10,9 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +5,4% (+564 milioni rispetto alla fine di marzo 2014), mentre quelle degli **O.I.C.R.**, pari a 647,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +21,1% (+112,9 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2014).

- **In aumento a maggio 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A fine maggio 2015 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 786,7 miliardi di euro (+10,6 miliardi circa

⁵ Residente e non residente.

rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 29,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,5% da fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto ad aprile 2015 vi è stato un incremento di +5,4 miliardi di fondi flessibili, +2,3 miliardi di euro dei fondi azionari, di +2 miliardi di fondi monetari, di circa un miliardo di fondi bilanciati e +19 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -102 milioni di fondi obbligazioni e -10 milioni di hedge.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 20,3% di maggio 2014 al 23,5% di maggio 2015 e quella dei fondi bilanciati dal 6,1% al 7,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 47,4% al 43,2%, quella dei fondi hedge dall'1,1% allo 0,7% e quella dei fondi monetari dal 3,8% al 3,6%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,6% allo 0,1%. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,8% al 21,6%.

Sempre a maggio 2015 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +9,6 miliardi di euro; +11,7 miliardi il mese precedente (+60,3 nei primi cinque mesi del 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono**

⁶ Fondi di diritto italiano: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

aumentate del 2,6% nel quarto trimestre del 2014: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.934 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,5% (in marginale aumento rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +23% su base annua e risultano pari al 9,7% delle attività finanziarie delle famiglie (8,1% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 9,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19,5% (18,2% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +3,7% su base annua, risultano pari al 22% del totale delle attività finanziarie (21,7% nel quarto trimestre del 2013).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-17,3%) segno condiviso specialmente dalla

componente bancaria (-27,3%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono diminuite del 6,8% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 13,4% (16,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A giugno 2015 in assettamento – ancorchè su valori negativi - la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2015 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 23,4 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,4% (-1,7% il mese precedente; -1,3% a giugno 2014).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.686,5 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+173,8 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+276,5 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-102,7 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a giugno 2015 una variazione tendenziale pari a +3,9%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 47,5 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine giugno un livello di 1.277 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -14,8% (-15,6% a maggio 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 71 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 409,5 miliardi di euro.

A maggio 2015 dopo oltre 40 mesi per il quarto mese consecutivo è tornato positivo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 336 miliardi di euro, 8,8% in più di un anno prima (+8,7% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,6% (11,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2014 e maggio 2015 è stato positivo per circa 27,2 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.795	-1,56	1.259.212	3,51	447.583	-13,50
dicembre-14	1.707.703	-1,21	1.264.020	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.878	-0,56	1.267.007	5,07	441.871	-13,80
febbraio-15	1.695.935	-1,25	1.263.935	4,39	432.000	-14,73
marzo-15	1.696.355	-1,57	1.267.035	3,50	429.320	-14,02
aprile-15	1.694.304	-1,61	1.270.830	3,69	423.474	-14,68
maggio-15	1.698.313	-1,68	1.283.616	3,86	414.697	-15,61
giugno-15	1.686.508	-1,37	1.277.021	3,87	409.487	-14,77

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A maggio 2015 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 137,8 miliardi di euro (+9,7% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,2% (6,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a quasi 198 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 59% (59,3% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a giugno 2015 a 1,35% (1,37% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,66% (0,67% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), in lieve flessione quello delle obbligazioni al 3,05% (3,06% a maggio 2015) e quello sui pct a 1,08% (1,14% il mese precedente).

- **In lieve rialzo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a giugno 2015 a 1,57%, 31 punti base in più del mese precedente e 47 *basis points* al di sotto del valore di maggio 2014. A marzo 2015 questo

tasso aveva toccato il minimo storico di 0,90%

Nel mese di maggio 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,44% (0,44% anche ad aprile 2015; 1,21% a maggio 2014). Con riferimento ai **BTP⁹**, nella media del mese di aprile 2015 il rendimento medio è risultato pari all'1,75% (1,31% ad aprile 2015; 2,80% a maggio 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo aprile – maggio 2015 dallo 0,01% allo 0%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
giu-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,45	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-11	0,86	0,48	1,91	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,10	5,20
giu-12	1,23	0,52	3,13	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,25	2,35	5,75
giu-13	1,09	0,49	2,29	3,43	1,96	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-14	0,86	0,36	1,76	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,81	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,37	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,35	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
mag-15	0,67	0,20	1,14	3,06	1,37	0,00	0,44	0,07	1,75	0,15	0,30	2,50
giu-15	0,66	0,20	1,08	3,05	1,35	nd	nd	nd	nd	0,15	0,30	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A giugno 2015 in ulteriore miglioramento la dinamica dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a giugno 2015 un miglioramento – ancorchè ancora su valori negativi - della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.833 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,6% (-0,8% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 160 miliardi di euro.

In lieve miglioramento è risultata la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-1,1% a giugno 2015, -1,4% il mese precedente - cfr. Tabella 3). A fine giugno 2015 risultano pari a 1.557,7 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +107,6 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a giugno 2015, a 1.415,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua prossima allo zero, pari a -0,1%¹¹, il miglior risultato da aprile 2012 (-0,6% a

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹¹ Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificate per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una

maggio 2015; +0,3% nella media Area Euro a maggio 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 137 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,2% (-2% a maggio 2015), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +0,3% (-0,2% a maggio 2015).

- **A maggio 2015 in lieve recupero l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,1% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A maggio 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -1,9%¹² (-2,2% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi cinque mesi del 2015 un

riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

incremento di circa il +11,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-maggio 2014). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (-0,1% a maggio 2015, -0,2% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili**, sempre in termini di valore cumulato del periodo gennaio-maggio 2015, si è registrato un incremento annuo del +64,4% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. Nell'analogico periodo, le nuove operazioni di **credito al consumo** hanno segnato un incremento del +11%.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a maggio 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,1%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,7%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti continua ad essere**

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento – ancora debole – del ciclo economico

Sulla dinamica più recente del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla modesta dinamica degli investimenti: nel primo trimestre del 2015 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +6% (+0,8% nel quarto trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +10%, mentre quello delle costruzioni ha interrotto il suo trend negativo mettendo a segno una variazione pari al +2,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel primo trimestre del 2015 l'indice si è posizionato a 71 con una perdita complessiva di 29 punti.

Per la prima volta dopo dieci trimestri consecutivi in attenuazione il numero di fallimenti delle imprese: dati del Cerved indicano che nei primi tre mesi del 2015 si un calo del numero dei fallimenti: 3,8 mila imprese hanno aperto una procedura fallimentare tra gennaio e marzo, in discesa di 2,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2014. Tra le imprese analizzate, le società di persone hanno segnato una diminuzione dei fallimenti più marcata (-12,9% rispetto ai primi tre mesi del 2014) rispetto alle imprese con diversa forma giuridica.

Dal punto di vista geografico, la situazione cambia a seconda delle aree. Si osserva infatti un deciso calo dei default nel Nord Ovest (-9%) e nel Mezzogiorno (-4,2%); mentre nel Nord Est i fallimenti sono tornati ad aumentare (+5,1%) rispetto al primo trimestre del 2014. A livello regionale, quattro regioni hanno ridotto sensibilmente il numero di fallimenti: Marche (-25,3%), Toscana (-20,1%), Sicilia e Piemonte (-16,7%). All'opposto, Umbria (+29,7%),

Lazio (+22,6%) e Abruzzo (+20,3%) registrano forti aumenti.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - aprile 2015) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2015 si è registrata una variazione nulla della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta), uguale al trimestre precedente ed in lieve miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2014 (-12,5). Variazione nulla anche per la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Risulta in lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A giugno 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a giugno 2015 pari al 3,42% (minimo storico), 3,43% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (cfr. *Tabella 4*). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato al 2,10%, il valore più basso da maggio 2010 (dal 2,17% del mese precedente; 5,48% a fine 2007). Il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è

influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,75% (2,65% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 64,7% (61,2% il mese precedente; era 46,2% ad aprile 2015).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *				fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a *	mln €	a/a *	mln €	a/a *	mln €	a/a *
	giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19	
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58		
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54		
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96		
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01		
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85		
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94		
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-3,94	370.404	-8,15	1.069.238	-2,40		
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-4,17	364.631	-8,83	1.069.569	-2,49		
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-3,69	364.498	-6,49	1.066.792	-2,71		
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560	-2,39		
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41		
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54		
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77		
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.412.937	-3,09	352.882	-5,80	1.060.055	-2,16		
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22		
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-2,34	361.898	-3,10	1.054.381	-2,08		
nov-14	1.816.327	-1,45	1.550.740	-2,15	1.413.884	-2,02	356.026	-3,02	1.057.858	-1,68		
dic-14	1.828.449	-1,33	1.557.957	-2,05	1.404.532	-1,84	359.675	-2,63	1.044.857	-1,57		
gen-15	1.823.531	-1,59	1.554.423	-2,14	1.409.015	-1,53	359.943	-2,34	1.049.072	-1,25		
feb-15	1.815.617	-1,72	1.546.590	-2,28	1.403.650	-1,53	353.729	-2,50	1.049.921	-1,20		
mar-15	1.827.795	-1,26	1.556.877	-1,66	1.408.714	-0,96	357.385	-1,44	1.051.329	-0,80		
apr-15	1.819.689	-1,13	1.548.546	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56		
mag-15	1.818.910	-0,83	1.545.576	-1,37	1.402.114	-0,64	346.412	-1,99	1.055.702	-0,19		
giu-15	1.832.973	-0,55	1.557.749	-1,11	1.415.500	-0,11	359.500	-1,20	1.056.000	0,26		

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. * Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificate per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico dell'Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappo-ne	UK	
giu-10	3,60	-	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-11	3,81	4,77	2,96	3,09	1,25	1,43	3,43	0,26	0,33	0,82	3,62
giu-12	4,00	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-13	3,74	5,50	3,46	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-14	3,85	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,79	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,75	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,74	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,68	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,63	5,05	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	1,70
gen-15	3,63	5,02	2,52	2,83	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	1,08
feb-15	3,61	4,95	2,41	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	1,48
mar-15	3,53	4,88	2,27	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	1,35
apr-15	3,49	4,82	2,28	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	1,81
mag-15	3,43	4,72	2,17	2,65	0,05	-0,01	0,90	0,28	0,17	0,57	1,15
giu-15	3,42	4,62	2,10	2,75	0,05	-0,01	1,17	0,28	0,17	0,57	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

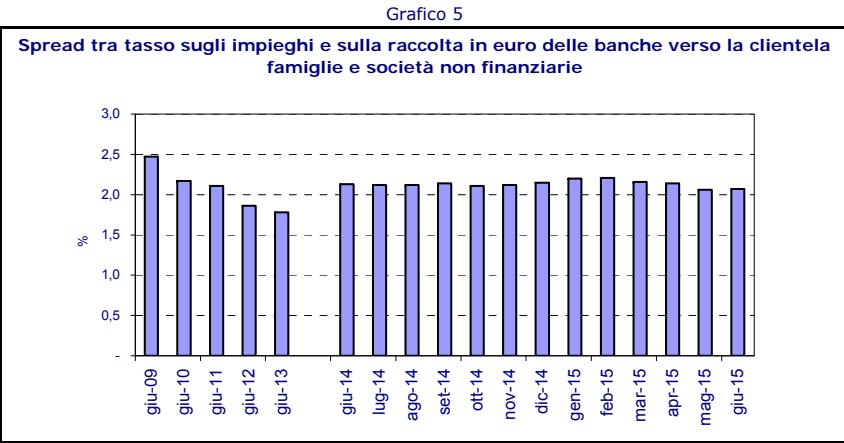
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

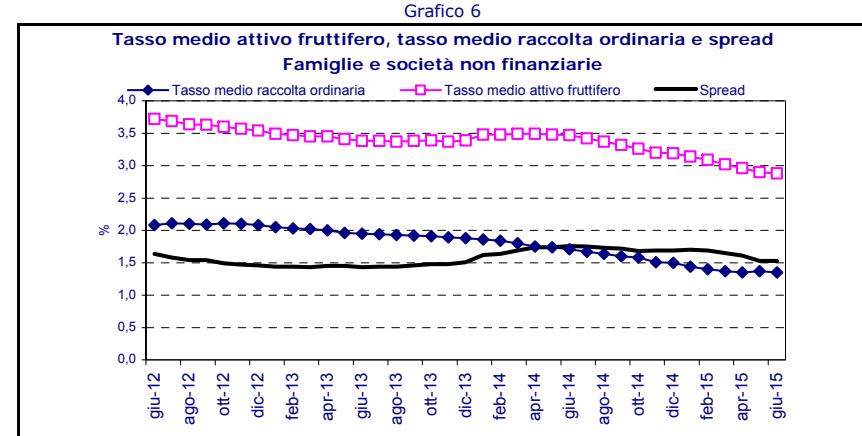
- A giugno 2015 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a giugno 2015 a 207 basis points (206 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a giugno 2015 si è posizionato a 1,53 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,53 p.p. anche a maggio 2015. Il differenziale registrato a giugno 2015 è la risultante di un valore del 2,88% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,35% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- In crescita ad oltre 193,7 miliardi a maggio 2015 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti e le sofferenze nette**

A maggio 2015 le **sofferenze lorde¹⁵** sono risultate pari a 193,7 miliardi di euro, 2,2 miliardi in più rispetto ad aprile 2015 e circa 25,1 miliardi in più rispetto a fine maggio 2014, segnando un incremento annuo di circa il 15%; +24,2% a maggio 2014 (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 10,1% a maggio 2015, il valore più elevato dell'ultimo ventennio: a fine 1996 aveva raggiunto il 9,9%, (8,9% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 17% per i piccoli operatori economici (15,1% a maggio 2014), il 17,2% per le imprese (14,5% un anno prima) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,6% a maggio 2014).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni¹⁶**, a maggio 2015 esse sono risultate pari a circa 83,4 miliardi di euro, in aumento rispetto a 82,3 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 7,1 miliardi (+9,3% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +11,5% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,62% (4,56% ad aprile 2015 e 4,24% a maggio 2014).

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.131
dic-14	84.489	4,64	19,92	183.674
gen-15	81.260	4,50	18,62	185.456
feb-15	79.313	4,39	18,09	187.257
mar-15	80.910	4,43	18,47	189.519
apr-15	82.283	4,56	19,39	191.577
mag-15	83.422	4,62	20,58	193.734

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 780,9 miliardi a giugno 2015 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2015 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 780,9 miliardi di euro.**

livello che si raffronta al 6,93% dell'Area Euro (6,98% ad aprile 2015; 7,38% a maggio 2014).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In flessione a maggio 2015 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a maggio 2015) li indicano al 2,85% (2,88% ad aprile 2015; 3,74% a maggio 2014), un valore che si raffronta al 3% praticato in Italia (3,14% ad aprile 2015; 4,18% a maggio 2014 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a maggio 2015 pari al 1,65% nella media dell'Area Euro (1,69% ad aprile 2015; 2,16% a maggio 2014), un valore che si raffronta al 1,61% applicato dalle banche italiane (1,77% ad aprile 2015; 2,58% a maggio 2014).

Nel mese di maggio 2015, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,09% in Italia, 6,18% ad aprile 2015 (6,75% a maggio 2014), un

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-11	3,55	3,89	2,68	2,91	6,42	8,08
mag-12	4,71	4,21	3,07	2,60	7,02	8,20
mag-13	4,35	3,82	3,10	2,29	7,15	7,78
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,38
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,14	6,78	7,42
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,26
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,26
set-14	3,60	3,31	2,28	1,91	6,56	7,32
ott-14	3,54	3,29	2,05	1,87	6,44	7,15
nov-14	3,38	3,19	1,98	1,83	6,38	7,12
dic-14	3,31	3,09	2,15	1,85	6,28	7,08
gen-15	3,39	3,04	1,98	1,75	6,41	7,11
feb-15	3,26	3,00	1,84	1,62	6,35	7,07
mar-15	3,09	2,92	1,77	1,72	6,21	7,07
apr-15	3,14	2,88	1,77	1,69	6,18	6,98
mag-15	3,00	2,85	1,61	1,65	6,09	6,93

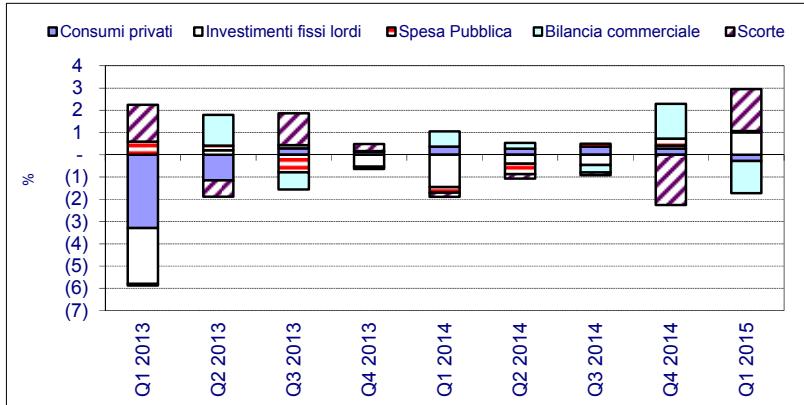
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

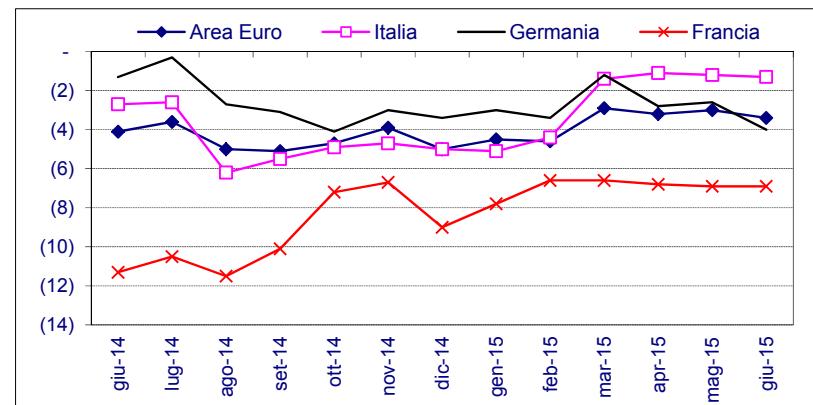
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

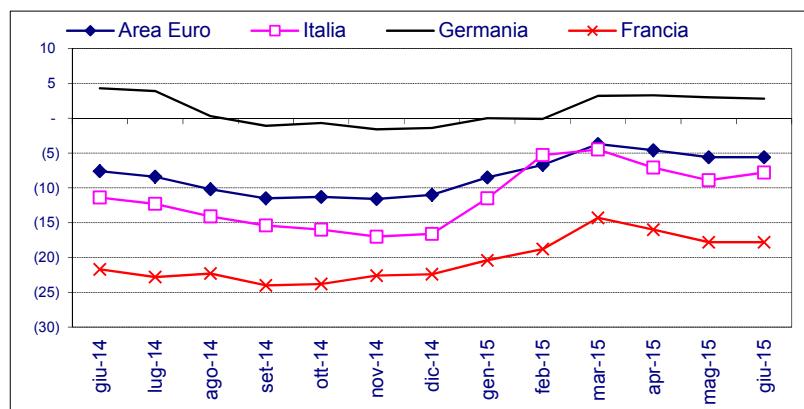
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	9/7/15
Dollaro americano	1,163	1,136	1,082	1,082	1,116	1,122	1,105
Jen giapponese	137,7	134,9	130,3	129,3	134,8	138,9	134,0
Sterlina inglese	0,767	0,741	0,723	0,723	0,722	0,721	0,718
Franco svizzero	1,100	1,062	1,060	1,038	1,040	1,046	1,047
Yuan cinese	7,234	7,101	6,752	6,709	6,924	6,961	6,858
Rublo russo	74,649	73,119	65,141	57,278	56,490	61,320	63,0
Real brasiliano	3,066	3,200	3,399	3,298	3,413	3,494	3,575
Rupia indiana	72,396	70,477	67,603	67,856	71,178	71,625	70,084

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

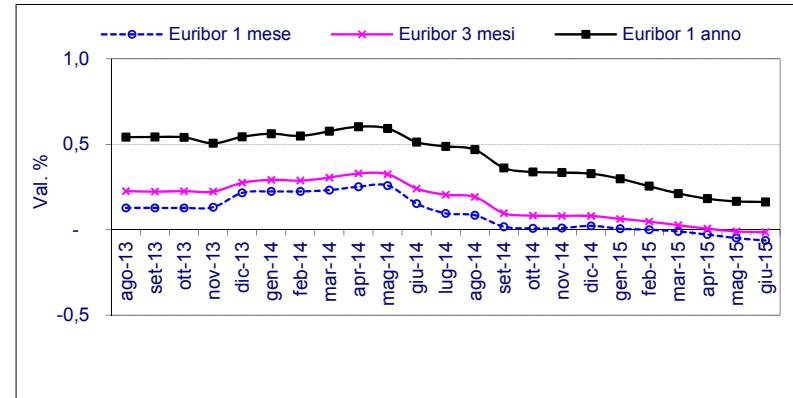
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2014	2014 cumulato	2015	2015 cumulato
Gen	0,6	0,6	-3,4	-3,4
Feb	12,8	13,3	7,2	3,8
Mar	18,9	32,3	19,6	23,5
Apr	10,1	42,4	6,0	29,5
Mag	6,5	48,3	4,3	33,8
Giu	-7,5	40,7	-12,3	21,6
Lug	1,6	42,9		
Ago	7,5	50,4		
Set	18,1	68,6		
Ott	8,5	77,1		
Nov	4,9	81,9		
Dic	-5,1	76,8		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

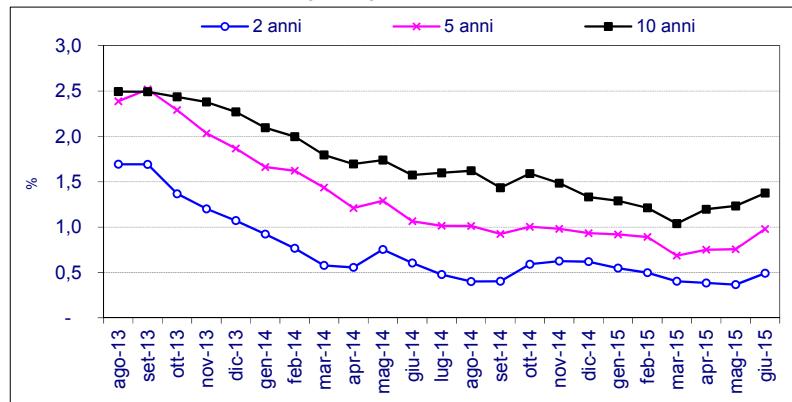
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

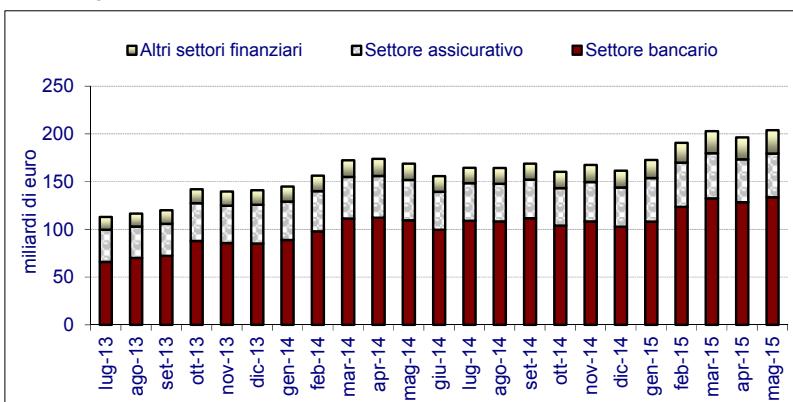
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati
Borsa Italiana

FATCA

Foreign Account Compliance Tax

Prende il via la prima comunicazione
di cooperazione internazionale

"Ask What Studio Informatica Can Do For You"

 FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), approvata nel marzo 2010, è una normativa attraverso la quale gli Stati Uniti intendono reprimere l'evasione fiscale

- FATCA è il primo degli obblighi detti di "cooperazione internazionale". A breve ci sarà un processo analogo per tutti gli Stati all'interno dell'Unione Europea. Quindi FATCA inaugura una prassi per cui sarà sempre più necessario di controllare dati fiscali dei cittadini, indipendentemente dalla nazionalità in cui le persone effettuano i loro investimenti finanziari.
- Le autorità degli Stati Uniti, da sempre hanno un atteggiamento assai severo sull'evasione. E gli istituti che non dovessero rispondere nei modi dovuti, rischierebbero di ricevere sanzioni pesanti, direttamente dagli USA.

 FATCA presuppone una fase di "adeguata verifica" per stabilire chi sono i soggetti e i rapporti che andranno segnalati e una fase, appunto, di segnalazione. Un processo non semplice e impegnativo per l'intermediario finanziario.

Studio Informatica ha già predisposto una soluzione corretta e completa per permettere agli intermediari di ottemperare all'obbligo posto dall'accordo con gli Stati Uniti. Ecco perché vi invitiamo a "chiederci "che cosa fa Studio Informatica per voi"

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



STUDIO
INFORMATICA
s.r.l.
www.smouse.it

Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge

Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
t. 0523 313000 - f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development